

---

**Presidenza: Germania****SEDUTA SPECIALE DEL CONSIGLIO PERMANENTE  
(1109<sup>a</sup> Seduta plenaria)**

1. Data: mercoledì 20 luglio 2016

Inizio: ore 15.10

Fine: ore 18.25

2. Presidenza: Ambasciatore E. Pohl

La Presidenza, il Canada, la Slovacchia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, Monaco e l'Ucraina) (PC.DEL/1159/16), la Svizzera (PC.DEL/1172/16 OSCE+), il Kazakistan, la Norvegia (PC.DEL/1220/16), gli Stati Uniti d'America (PC.DEL/1151/16), l'Armenia, la Georgia, l'Uzbekistan, il Belarus, la Moldova, la Santa Sede (PC.DEL/1167/16 OSCE+), la Federazione Russa (PC.DEL/1158/16), San Marino, l'Ucraina (PC.DEL/1153/16 OSCE+), l'Azerbaijan, l'Albania (PC.DEL/1155/16), Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Turchia (PC.DEL/1179/16 OSCE+), Afghanistan (Partner per la cooperazione) e Mongolia hanno espresso il loro cordoglio alle famiglie delle vittime degli attentati terroristici avvenuti in Francia, in Kazakistan, negli Stati Uniti d'America e in Turchia. Il Kazakistan, la Turchia e la Francia (Annesso 1) hanno ringraziato il Presidente e le delegazioni per le loro espressioni di solidarietà.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO DEL PRESIDENTE DEL  
GRUPPO DI LAVORO INFORMALE SULLA  
MIGRAZIONE E I FLUSSI DI RIFUGIATI**

Presidenza, Presidente del Gruppo di lavoro informale sulla migrazione e i flussi di rifugiati (CIO.GAL/117/16), Slovacchia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia,

Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/1161/16), Canada, Federazione Russa (PC.DEL/1156/16), Turchia (PC.DEL/1180/16 OSCE+), Svizzera (PC.DEL/1173/16 OSCE+), Ucraina (PC.DEL/1154/16 OSCE+), Spagna, Stati Uniti d'America (PC.DEL/1152/16), Norvegia, Segretario generale, Belarus (PC.DEL/1202/16 OSCE+), Assemblea parlamentare dell'OSCE, Armenia, Francia (Annesso 2), Liechtenstein (PC.DEL/1160/16 OSCE+), Marocco (Partner per cooperazione), Azerbaigian (PC.DEL/1191/16 OSCE+), Serbia, Mongolia, Santa Sede (PC.DEL/1168/16 OSCE+), Ungheria (PC.DEL/1188/16), Regno Unito, Afghanistan (Partner per la cooperazione), Direttore dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo

Punto 2 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Nessuno

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

giovedì 21 luglio 2016, ore 10.00 Neuer Saal



---

**1109<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.1109, punto 2

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA**

Signor Presidente,

ringrazio l'Unione europea per la sua dichiarazione e desidero aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Il 14 luglio la Francia è stata nuovamente colpita da un attacco terroristico. 84 persone hanno perso la propria vita a Nizza nel corso delle celebrazioni della festa nazionale. Tra le vittime figurano cittadini tedeschi, americani, svizzeri, armeni, russi e ucraini.

Il giorno dopo l'attentato di Nizza, il Presidente della Repubblica ha annunciato diverse misure:

- lo stato di emergenza introdotto dopo gli attentati del 13 novembre 2015 sarà prorogato;
- l'operazione Sentinelle, che permette di mobilitare più di 10.000 militari a sostegno delle forze di polizia e gendarmeria sul territorio nazionale, sarà mantenuto al più alto livello di operatività;
- la riserva operativa sarà mobilitata e potrà venire in sostegno alle forze dell'ordine là ove necessario;
- i nostri interventi in Siria e Iraq saranno rafforzati, in particolare per aiutare gli iracheni a riconquistare Mossul. Il gruppo aeronavale, con la porta-aerei *Charles-de-Gaulle*, sarà nuovamente dispiegato nel quadro dell'operazione Chammal in autunno.

Questo nuovo attacco palesa la necessità di rafforzare ulteriormente la cooperazione internazionale. L'intera comunità internazionale deve lavorare di concerto per prevenire la radicalizzazione e l'estremismo violento, per lottare contro il fenomeno dei combattenti terroristi stranieri, la propagazione di discorsi d'odio, soprattutto su Internet, e il finanziamento del terrorismo.

Noi non dimentichiamo che diversi Stati partecipanti dell'OSCE sono stati recentemente bersaglio di attacchi terroristici, l'ultimo dei quali ha colpito la Germania l'altro ieri. Questa minaccia terroristica pesa su tutta l'OSCE. La nostra organizzazione deve rimanere vigile e rafforzare i propri sforzi affinché i valori di cui è portatrice siano diffusi nella più ampia maniera possibile. Risultano più che mai cruciali per il futuro della nostra società i lavori iniziati nell'ambito della lotta contro la radicalizzazione, del finanziamento del terrorismo e del traffico d'armi di piccolo calibro, dei diritti umani e della tolleranza.

Tengo inoltre a estendervi i miei ringraziamenti per i numerosi messaggi di sostegno ricevuti dalla nostra delegazione e che ci toccano nel profondo.

La ringrazio Signor Presidente e le chiedo di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

---

**1109<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.1109, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA**

Signor Presidente,

mi unisco alla dichiarazione resa dall'Unione europea e desidero aggiungere qualche osservazione a titolo nazionale.

Ringrazio l'Ambasciatore Wild in particolar modo per la qualità dei contributi offerti dal suo rapporto a un approccio globale in relazione al flusso di migranti e di rifugiati nell'area dell'OSCE. Questo lavoro eccellente, che rispecchia il suo impegno e quello dei suoi collaboratori alla presidenza del gruppo di lavoro informale, dovrebbe permettere ai 57 ambasciatori dell'OSCE di proseguire in modo aggiornato il nostro dibattito su questo complesso argomento.

La Francia e la sua rappresentanza si sono ugualmente impegnati in tale dibattito per definire le possibili implicazioni e i mezzi d'azione della nostra organizzazione. Numerose personalità francesi si sono espresse nel corso dell'ultimo anno in merito a questo tema.

Il Sovrintendente capo Gentile, capo dell'Ufficio centrale della polizia giudiziaria per la lotta contro l'immigrazione irregolare e l'impiego di lavoratori stranieri senza documenti (OCRIEST), ha riferito non solo in merito all'importanza di un'azione concertata tra i diversi servizi di polizia e giudiziari, ma anche in merito alla cooperazione regionale per smantellare con successo le attività illecite.

La Signora Moirond-Braud, Segretario generale della Missione interministeriale per la protezione delle donne contro la violenza e per la lotta contro la tratta di esseri umani, e la Signora Ramis, Ambasciatore incaricata della lotta alle minacce criminali transnazionali, hanno insistito sull'importanza della cooperazione internazionale giudiziaria e delle forze di polizia per lottare contro le reti di passatori e trafficanti. Esse hanno altresì posto l'accento sull'importanza dell'adozione di basi giuridiche comuni, segnatamente attraverso la ratifica della Convenzione di Palermo e dei suoi Protocolli aggiuntivi.

Il Signor Goncalves, Coordinatore dell'Ufficio regionale di Belgrado per la lotta contro la criminalità organizzata nell'Europa sud orientale, è intervenuto nel corso della sessione del gruppo di lavoro informale, al fine di condividere la sua esperienza sul terreno riguardo all'importanza di agire contro le organizzazioni criminali che sfruttano i migranti,

ricavandone enormi profitti, e che possono rappresentare una causa di destabilizzazione di alcuni Stati in virtù dell'entità dei loro proventi.

Secondo Europol, il traffico di migranti genera profitti per circa 6 miliardi di euro in Europa. Non esiste alcuna tracciabilità dei ricavi generati, mentre le condizioni di vita dei migranti rimangono estremamente precarie e gli Stati devono stanziare somme elevate per accogliere i flussi di migranti e rifugiati. In tale contesto, la Francia ricorda l'importanza strategica di impegnare l'OSCE nella lotta contro l'impunità dei trafficanti e dei passatori, affinché il problema sia affrontato alla radice. In tal modo potremo evitare altri flagelli per la nostra sicurezza, come il traffico d'armi e di stupefacenti, il terrorismo e la corruzione, che sono alimentati dai rilevanti flussi finanziari illeciti che circolano nell'area dell'OSCE.

A tale riguardo l'OSCE può lavorare in tre direzioni:

1. Utilizzando le proprie competenze, strutture esecutive e missioni, la sua Unità strategica di polizia, l'Unità per la gestione e la sicurezza delle frontiere, il Rappresentante speciale per la lotta contro la tratta di esseri umani, evitando al tempo stesso di duplicare gli sforzi già intrapresi da altre organizzazioni internazionali come l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni o l'Unione europea. Le nostre risorse sono limitate e dobbiamo usarle in maniera ottimale;
2. Esortando all'adozione di un minimo quadro giuridico comune, avvalendosi della Conferenza degli Stati Parte della Convenzione di Palermo delle Nazioni Unite sulla lotta contro la criminalità organizzata e dei suoi Protocolli aggiuntivi sulla tratta di persone e il traffico di migranti. Gli Stati partecipanti e gli Stati partner dell'OSCE che non l'hanno ancora fatto dovrebbero essere pertanto invitati a ratificare tali strumenti internazionali, che forniscono tutto l'arsenale giuridico necessario per condannare i trafficanti e i passatori di migranti, e a inserire tali disposizioni nel loro diritto interno.
3. Esortando al rafforzamento della cooperazione bilaterale e multilaterale tra gli Stati partecipanti dell'OSCE, nell'ambito delle forze di polizia e nel settore giudiziario, al fine di smantellare tali attività illecite e condannare i mandanti di detti traffici. La creazione all'interno dei singoli Stati partecipanti di un'unità che coordini i servizi di sicurezza interni (giustizia, polizia, dogane) consentirebbe di lottare in modo più efficace contro i profitti ottenuti dai trafficanti.

Signor Presidente, a nostro avviso è questo il modo in cui l'OSCE potrà fornire un contributo efficace e concreto alla gestione della questione migratoria.

Permettetemi di concludere il mio intervento con una nota di cautela. Per quanto molte delle proposte presentate nel quadro del rapporto dell'ambasciatore Wild ottengano il nostro favore, riteniamo che sia importante tener conto del volume di lavoro che esse potrebbero imporre ad alcune istituzioni come l'ODIHR, il cui operato riceve il nostro sostegno, ma che dispone di mezzi limitati per le missioni in corso e di un bilancio esiguo. In tale contesto è senza dubbio necessario stabilire le priorità della nostra azione.

La ringrazio, Signor Presidente, e Le chiedo di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.